Anno XV N. 276 — Udine, Martedì 6 Dicembre 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50 — In terza pagina sopra la firma del gerente — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti, cent. 20 dopo la firma del gerente cent. 30. In quarta pagina cent. 20

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La scuola atea in Venezia

È nota ai nostri lettori l'ultima votazione del Consiglio Comunale di Venezia, dove i rappresentanti di quella cattolica città approvarono a grande maggioranza l'atto inqualificabile dell'assessore Bordiga.

Reca meraviglia e dolore il pensare che nel Municipio dell'antica e gloriosa Serenissima vi possano sedere persone, le quali abbiano la sfrontatezza di dire che la proibizione della preghiera nelle scuole non offende la libertà di coscienza. Che cosa diranno i padri dabbene e le madri amorose all'annunzio di questo draconiano divieto? Bisognerebbe credere che fossero destituiti d'ogni fondamento, anche di naturale onestà, per non sentirsi offese le fibre più delicate del loro cuore e conculcati i loro sentimenti più legittimi e più soavi. Poveri fanciulli! Fu certamente troppo triste per loro, e sarà per tutta la loro vita crudamente memorando, quel mattino in cui alzando essi le mani per fare il segno di Croce, e componendo il labbro alla preghiera, si sentirono poi dire dai loro educatori e dalle loro educatrici: « Fermi là! D'ora innanzi v'è proibito di pronunciare il nome di Gesù Cristo e di fare il suo segno.... » Povere coscienze, così tenere e pure, e così torturate! Non potete fare in iscuola ciò che in casa vi insegnano le vostre pie madri. E coloro stessi che vi dovrebbero spezzare il pane d'una retta educazione sono costretti a dirvi: « Gesù Cristo è cacciato dalla scuola come un proscritto! »

Ah bisogna avere più che selvatica l'anima per essere capaci d'oltraggiare così gli effetti più santi!

Questi miseri fanciulli diventeranno un giorno padri di famiglia; e porteranno forse nel cuore fino alla tomba que' germi funesti d'indifferentismo che furono loro trasfusi coll'istruzione: oppure malediranno sempre a que' tempi di falsa libertà in cui era loro ufficialmente proibito d'aprire l'animo alla pietà e d'espanderlo nell'invocazione di Dio.

Quelle sventurate fanciulle diventeranno madri: ma o cresceranno i loro pegni nell'indifferenza che fu loro insegnata; oppure, se la grazia di Dio sarà più forte dello scellerato divieto, impareranno con le lagrime agli occhi ai loro bambini le prime preghiere, ricordando l'amarissimo giorno in cui fu loro imposto di non recitarle.

E che dire degli istitutori e delle istitutrici? Quelli e queste non hanno certo potuto darsi in braccio all'empietà nel punto stesso in cui firmarono l'infame proibizione: nè Bordiga, e tutti i suoi fautori, avranno mai la faccia così tosta da poter ciò affermare. Sta dunque il fatto che que' maestri e quelle maestre s'attengono al divieto contro loro coscienze, contro quella coscienza che loro rinfaccia la viltà di Giuda che vende Cristo per trenta denari. Sta il fatto che la maggior parte di que' maestri e di quelle maestre obbediscono all'*ukase* Bordiga con quell'animo stesso onde il povero aggredito s'arrende all'assassino che gli domanda: « La borsa o la vita! ».

Sfido Bordiga e tutti i suoi *leccascarpe* a provarmi che di tutti i genitori di Venezia, or non siano malcontenti almeno il novantanove su cento. Come vogliono dunque costoro credere o far credere d'aver reso omaggio alla libertà di coscienza? E sarà possibile che i credenti e generosi figli della grande Venezia non si ribellino a quest'offesa crudissima che lor viene da Novara?

Ma io forse mando odore d'incenso. Ah! io puzzo di sagrestia, perchè a dir vero non sono allievo della scuola laica; ma Rénan stesso, questo re degli empi nel secolo decimonono, sorge dalla tomba a rimproverare il Bordiga, e a ricacciare in gola de' suoi fautori le loro sfacciate asserzioni, con queste parole rivolte a Gesù Cristo: « Nessun mortale ti potrà mai superare... Strappare il tuo nome dal mondo sarebbe come scrollarlo fino dalle sue fondamenta (*) ».

P. T.

(*) Ernesto Rénan, Vita di Gesù, pag. 526.

L'Episcopato e i Giornali Cattolici

Sua Eminenza l'Arcivescovo di Napoli scrive alla *Libertà Cattolica* passata ad altra Direzione benedicendola « essendo la « la stampa cattolica o periodica un « mezzo potentissimo alla diffusione della « verità, perchè i fedeli, allontanati dai « pascoli velenosi, conoscano con sicurezza « le vie per le quali si perviene a Gesù « Cristo, e si stringono vieppiù tra loro in « carità nell'obbedienza ai proprii Pastori « e sopratutto al Sommo Pontefice ».

***

Sua Eminenza il nuovo Arcivescovo di Bologna scrive all'*Unione* di quella città benedicendone la Direzione. Egli dice:

« Grandi servigi può certamente prestare « la stampa alla causa della Chiesa e della « civile Società, quando abbia scrittori come « le Signorie Vostre, ossequenti ai Superiori, amanti del vero, desiderosi del « comun bene, e informati a carità anche « verso gli erranti.

« Questa stampa o questi scrittori, che « secondino in qualche modo l'azione dei « Vescovi, saranno coll'aiuto del Signore « sempre oggetto delle mie cure affettuose ».

I PRETI CATTOLICI IN GRECIA

Qualche giorno dopo la partenza di Mons. Rivelli, il giornale semi ufficiale del governo, l'*Acropolis*, pubblicava un articolo intitolato: *La Chiesa Cattolica presso di noi*, che per la sua importanza merita d'essere segnalato.

« Sono pochi anni appena — scrive l'*Acropolis* — i preti cattolici erano considerati in Grecia come alcun che di singolare, nulla avendo di comune coi nostri *Papàs*; quindi erano scherniti nelle vie e formavano l'oggetto della nostra avversione e del nostro disprezzo. A poco a poco questo stato di cose è andato migliorando, ed ora è quasi scomparso; il prete cattolico è nostro amico, è rispettato e vive in armonia con noi e coi nostri capi spirituali. Dobbiam riconoscere che questo miglioramento è cominciato da che la Chiesa Cattolica è rappresentata in Oriente da sacerdoti di origine greca, e sopratutto da che il greco di Corfù, Rivelli, canonico cattolico, ha avuto una parte attivissima in questa Chiesa. Coi suoi principii e colla sua azione, questo ministro cattolico da una parte soddisfa i desiderii ed i voti di ogni greco, che son quelli di veder tutti i fratelli vivere nella concordia e nell'amore, e dall'altra parte, fedele alla sua missione, egli eseguisce alla lettera gli ordini di Sua Santità Leone XIII, che inspira questi stessi principii. La prova ne è che il Santo Padre ha erogato una forte somma per la creazione di un ginnasio in Atene, allo scopo di educare i cattolici d'Oriente buoni cittadini greci. Per tal modo il canonico Rivelli, tipo perfetto di sacerdote nell'adempimento della sua alta missione, è divenuto caro a noi tutti ed ha saputo far rispettare la Chiesa cattolica presso di noi. Noi uniamo i nostri voti a quelli dei fratelli cattolici, perchè questo padre spirituale ritorni in mezzo ai suoi figli ».

I Cattolici francesi e la Repubblica

Il Comitato cattolico, già monarchico, di Morlaix, ha in una sua recente adunanza, alla quale intervennero 300 elettori del circondario, aderito agli insegnamenti del Santo Padre Leone XIII. In principio di seduta il signor Eduardo Puy, antico presidente, lesse una nobile dichiarazione, così concepita:

« Cattolici convinti, noi c'inchiniamo innanzi all'Enciclica del Gran Pontefice Leone XIII; noi entriamo risolutamente nella via da lui tracciataci, accettando la forma di governo datasi dal paese. Noi faremo lealmente tutti gli sforzi per servirlo, cercando dapprima dei rappresentanti che non facciano del governo una cosa propria, ma quella del paese. Noi reclameremo contro il disordine che regna dal basso in alto della scala sociale; insomma procederemo di pari passo, coi Mackau, i De Mun, i Piou, i quali, prima d'ogni cosa, compresero esserci la Francia e Dio.

La Compagnia di Gesù in Germania

Un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* confermò che il Centro ripropone al Reichstag la mozione di Windthorst sul libero ritorno della Compagnia di Gesù in Germania. Questa mozione è del 1886. Quando le leggi di modificazione furono inoltrate nel 1885, Windthorst fece due nuovi passi; riprese cioè più particolarmente le rivendicazioni socialistiche e l'affermazione della libertà degli Ordini religiosi. Si potè ben credere allora per un momento che il governo riconoscesse queste aspirazioni e la legge Zedliz parve un principio di concessione ai diritti della coscienza. Riguardo al richiamo dei Gesuiti si assicura da taluni che Guglielmo II si opporrà con un *giammai* assoluto alle preghiere dei « cattolici. » Sembra che le speranze del Centro non fossero straordinarie; difatti dopo il 1888 esso non cessò dal caldeggiare la presentazione del progetto. Oggi invece l'occasione sembra più propizia. Ma la mozione sarà accettata? Tutto dipende dall'Imperatore e dal Governo poichè il Reichstag offre una maggioranza favorevole a questa misura di libertà. Si è cercato di stabilire uno scambio fra il progetto militare e questa mozione. Il giornale cattolico *Germania* ha protestato con indignazione contro un tal mercato.

E' il diritto afferma esso, non un negozio vile e venale, che vogliamo noi. Legalmente e organicamente l'abrogare questa legge sarà di un effetto importante. Inoltrata nel 1872 dal Reichstag in tutto l'Impero, come prima arma per combattere la Chiesa, la legge contro i gesuiti implicava l'espulsione di tutti gli ordini religiosi tranne le Congregazioni di Carità. Nel 1886 la legge scemò di rigore, permettendo il ritorno di tre ordini religiosi,

---

67 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Ma Imogene...

— Zitto! Non vi opponete. E' una questione di vita e di morte, ve lo dico io. Egli dev' essere scarcerato! So bene - ella proseguì rapidamente - ciò che vorreste dire. Voi credete di non poterlo fare: che le prove sono contro di lui: che egli si costituì in carcere da sè, e che non può sperare di essere prosciolto fintanto che non sia messa in chiaro la sua colpabilità, o l'innocenza. Ma io so che se volete potete farlo scarcerare. Voi siete un uomo della legge, e conoscete tutti i mezzi, tutti i raggiri per i quali un uomo può talvolta sfuggire alle mani della giustizia. Fate uso del vostro sapere: valetevi della vostra influenza presso le autorità, ed io... - qui si *fermò*, e gli diede una lunga occhiata.

— E voi?... Voi... che cosa? - gridò egli tutto agitato:

— Sarete mia moglie!

— Sì - fu la riposta fioca - se pure non morrò prima.

— No, non morrete - gridò. - Voi vivrete, e vivrete felice. Solo, sposatemi oggi stesso.

— No fintanto che il signor Hildreth non è uscito dalla prigione - essa rispose con dolcezza.

Orcourt trasalì come se fosse stato toccato da una batteria elettrica, e la guardò freddamente.

— Lo amereste voi così pazzamente da vendervi per lui? - domandò *con severità*.

Essa indignata: non posso rispondere — replicò.

— Dovete rispondere - egli disse imperiosamente. - Ho diritto di sapere sino a qual punto amate quell'uomo, e lo voglio. Lo amate davvero, Imogene Dare? Ditemelo, o non moverò un dito per lui, nè ora, nè il giorno in cui egli avrà bisogno del mio aiuto più di quanto supponete.

Questa minaccia proferita com' egli seppe proferirla non poteva avere che un effetto. Voltandosi da parte in modo ch' egli non potesse leggere ne' suoi occhi la repugnanza, la giovine mormorò:

— Il signor Hildreth è giovane e molto infelice. Non mi costringete a dire di più.

Il signor Orcourt, sul cui volto mille differenti emozioni erano passate mentr' ella parlava, fece alcuni passi come per ritirarsi.

— Non desidero sentire di più — egli disse lentamente. — Avete detto quanto basta. Adesso mi spiego il passato, tutti i vostri terrori, la vostra inesplicabile condotta; L'uomo da voi amato era in pericolo e non sapevate come fare per liberarlo. Bene, bene, sono dolente per voi, Imogene. Io vorrei potervi aiutare. Io vi amo e vi sposerò ad onta del vostro affetto per quell'uomo, purchè potessi fare ciò che desiderate. Ma è impossibile. Durante la mia non breve carriera non una macchia lordò la mia integrità come avvocato. Sono conosciuto come un uomo onesto, e onesto voglio rimanere sino all'ultimo. D'altra parte che potrei fare per la sua assoluzione? Non c'è che la prova della sua innocenza, o della reità d'un altro che possa ridonargli la libertà.

— Non vi è dunque speranza?

— Nessuna per, ora, Imogene — rispose con severità.

Mentre l'avvocato Orcourt se ne stava quella sera seduto davanti al suo deserto focolare, un servo gli recò la lettera seguente:

« Carissimo amico. — Non è conveniente che io rimanga più a lungo sotto il vostro tetto. Un dovere m'incombe che mi separa per sempre dall'amicizia e protezione degli onesti. L'unico asilo che accoglierà d'ora innanzi l'infelice Imogene Dare sarà quello che ella si provvederà col lavoro delle proprie mani. Ella sopporterà sola il suo stato qual esso sia, e voi non avrete mai da soffrire dal contatto di una donna il cui nome diventerà forse il ludibrio, se non l'esecrazione dei virtuosi. Se il vostro cuore generoso si ribellasse, sappiatelo dominare. Io sarò già lontana quando leggerete queste linee, nè in verun modo potrete farmi tornare indietro Addio, e possa il cielo farvi dimenticare chi ha riposto ai vostri benefizi col farvi soffrire quasi quant' essa soffre ».

Mentre il signor Orcourt leggeva queste linee, il procuratore Ferris stava disigillando la lettera anonima che abbiamo già messo davanti agli occhi de' nostri lettori.

(*Continua*)

i contemplativi, gli insegnanti e Religiosi necessari al ministero parrocchiale. L'abrogazione della legge equivarrà dunque al *rimpatrio di tutte le Congregazioni.*

Praticamente i Gesuiti non guadagnano di molto. Da più anni essi vivono e liberamente oprano in Germania. Essi predicano, tengono missioni, fanno conferenze, dirigono riviste e scrivono nei giornali. E' bensì vero che le Comunità non sono ufficialmente ristabilite, ma si nota un continuo progresso nel favore con cui è accolta l'opera dei singoli membri. Ciò prova quanto sia assurda la vecchia calunnia che questi religiosi siano pericolosi per la sicurezza della patria e come invece sia universalmente apprezzato il loro zelo.

« I gesuiti tedeschi, scrive a questo proposito il *Moniteur de Rome,* sono scientificamente e religiosamente il corpo nazionale più brillante e più forte di tutta la Compagnia di Gesù. La lotta nobilita tutte le funzioni della Chiesa, si è la tranquillità che apporta a decadenza. » Tutto infatti dimostra che la mozione è in via di realizzarsi praticamente; il respingerla sarebbe prova di intolleranza e di ingiustizia. Quando tutta la Germania trema innanzi al socialismo non sarebbe egli assurdo che l'ostinazione di alcuni vieti pregiudizi impedisse il concorso di tutti i buoni all'impresa della salvezza sociale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Portogruaro, 5 dicembre 1892.

Martedì della scorsa settimana, il Seminario di Portogruaro rendeva un doveroso tributo di preci al suo compianto Vescovo Mons. Domenico Pio Rossi.

Sebbene tutti i professori e molti studenti fossero accorsi dalle rispettive dimore ai funerali del loro amato Pastore, pure essi sentirono il bisogno di raccogliersi ancora una volta nel tempio, per effondere innanzi agli altari l'amarezza dei loro cuori, e per implorare da Dio l'eterna pace all'anima benedetta dell'illustre Estinto. La funzione religiosa ebbe luogo nella Chiesa del Seminario, e fu condecorata dalla presenza dell'Ill.mo nostro Vicario Capitolare Mons. Luigi nob. Tinti e da una rappresentanza dell'Ordine Domenicano, composta dei Reverendissimi Padri Laguzzi e Brusasco, venuti appositamente da Venezia per assistere all'augusta cerimonia.

Fu cantata la Messa da *Requiem* del Casciolini, la perfetta esecuzione della quale fu una nuova prova della singolare perizia dei Chierici del nostro Seminario nella musica Sacra; perizia dovuta alle solerti e intelligenti cure dei loro bravi maestri il prof. D. Raimondo Bertolo e il sac. Don Carlo Riva.

Quelle note gravi e solenni, ispirate da viva fede, infondevano nell'animo di tutti quella soave tristezza, che pienamente armonizzava coi sentimenti di dolore che chiari si leggevano sulla fronte di tutti.

Dopo la Messa il prof. dott. Marco Belli lesse l'elogio funebre dell'Estinto. L'egregio oratore, con quella sua parola sempre elegante, con quel suo stile facile e piano e nello stesso tempo grave, nobile e dignitoso appreso con un perseverante studio sui Padri Greci, seppe conciliarsi per circa un'ora la generale attenzione.

Il Prof. Belli con singolare maestria delineò nel Rossi, il Religioso, l'Oratore, il Parroco e il Vescovo, e con tocchi da vero maestro mise bellamente in rilievo quelle doti che ne costituivano i tratti caratteristici, come: la sua fervorosa pietà, l'inesauribile carità, lo zelo ardentissimo per la gloria di Dio, e la profonda dottrina teologica e filosofica.

Tutti uscimmo di Chiesa col cuore commosso, e nell'atto di stringere la mano al bravo Professore in segno di gratulazione, non potevamo a meno di ripetere con lui: Noi sfortunati! Abbiamo perduto davvero un modello di virtù, un maestro illuminato, un padre amorosissimo!

Ci conforta però la dolce speranza che Egli sia già al possesso di quella gloria che Dio riserva alle anime pie, e che dall'alto dei Cieli non mancherà di pregare sempre per questa Diocesi, alla quale nel Coro della Cattedrale di Concordia, nel Sinodo Diocesano e in una copiosa raccolta di dottissime Pastorali, lasciava tre indimenticabili ricordi del suo fecondo Episcopato.

ITALIA

Padova — *Feste Galileiane* — Il Municipio ha pubblicato un bellissimo manifesto ricordante la unione l'affetto e la riverenza della città verso l'antica Università.

Sono arrivati altri rappresentanti esteri attesi per le grandi feste.

Alle tre pom. il corteo con musiche andò alla stazione ad incontrarvi gli studenti italiani.

La città è animatissima.

Giunsero gli studenti italiani ricevuti da una entusiastica dimostrazione. Parteciparono al corteo mille studenti di tutte le Università. Furono ammiratissimi gli studenti di Carlsruhe per la loro splendida divisa. Folla immensa. Alle ore 5 pom. si diede una bicchierata organizzata dagli studenti all'interno dell'università.

Continuano ad arrivare delegati stranieri.

Stasera arriva Darwin. Domattina arriverà il ministro Martini.

Il banchetto di gala, offerto dal municipio, sarà di 170 coperti.

Sono giunti i professori Holgrend, Molex, Masrlo, Dorpat venuti per assistere alle feste Galileiane.

Palermo — *Pesca di due cannoni antichi* — Scrivono da Palermo:

" Giunge notizia da Lampedusa, che alcuni pescatori di quell'isola rinvennero nell'insenatura detta Cala-pisana due grossi cannoni, uno dei quali fu dovuto trarre con grandi sforzi dal fondo e condurre in porto.

" Dallo spessore delle incrostazioni marine che lo coprono appare di epoca assai lontana.

" La storia di quell'isola registra un naufragio avvenuto la notte del 4 luglio 1551, quando le galere capitanate da Andrea Doria, partite da Messina per approvvigionare Metilia, sbattute da una violenta tempesta, andarono a perdersi sulla coste di Lampedusa, presso Cala-pisana. Si ritiene quindi che questi cannoni appartenessero a quelle galere. "

ESTERO

Austria-Ungheria — *I genitori dell'Arcivescovo di Olmütz* — Scrivono da Olmütz che i genitori di quell'Arcivescovo, Mons. Teodoro Kohn, andarono da Breznitz, paesello di montagna ove dimorano, ad Olmütz per visitare il loro figlio e congratularsi *con lui* della nomina a successore del Card. Fürstemberg.

L'Arcivescovo aspettavali alla stazione della *Nordbahn*. Appena scesero dal treno, corse loro incontro per dare loro il benvenuto. La vecchia madre come vide suo figlio fu presa da tanta commozione che stava per cader tramortita, e singhiozzava fortemente. L'arcivescovo pronto la prese fra sue braccia, la calmò, e le baciò riverentemente la mano. E dopo ch'ella si fu riavuta salutò pure il padre, piegandosi riverentemente innanzi a lui e baciandogli la mano con rispetto filiale. Li condusse quindi alla stazione e andò assieme con loro alla residenza arcivescovile.

I fortunati genitori sono gente semplice, vestiti alla buona; la madre porta sul capo un fazzoletto nero, secondo il costume del paese.

Belgio — *La strage di spedizioni belghe nel Congo* — Sono giunte notizie dolorose intorno alla spedizione antischiavista, partita mesi sono per il centro dell'Africa. Già il *Mouvement Géographique* annunziava l'altro giorno l'eccidio delle due spedizioni belghe. Jacques e Joubert, dovuto agli Arabi trafficanti di schiavi, in Arabia. Le informazioni giunte da Zanzibar assicuravano però il felice arrivo della spedizione Del Commune. Era *però stato ucciso* il luogotenente dell'esercito svedese Hakanson da tre anni già al servizio dello Stato libero del Congo. Secondo lo stesso giornale, anche la spedizione Bia sarebbe stata trucidata.

A queste informazioni il *Courrier de Bruxelles* pubblica le seguenti notizie recate ai Falls, e di là comunicate a Bruxelles: « *La spedizione* antischiavista deve ritenersi come non più esistente. Jacques e i suoi compagni vennero uccisi. Bia e i suoi uomini subirono la stessa sorte. Lo stesso avvenne a Slaig e a' suoi. Il capitano Joubert pervenne a *rifugiarsi non si sa dove*. Si è senza notizie di Del Commune. Qui si crede che abbia potuto raggiungere Lusambo. Una quindicina di bianchi vennero decapitati con 7 od 800 soldati neri. Tolti i fucili e le munizioni. Gli Arabi ribellati hanno 17 *mila fucili* ».

Francia — *Nuovi lutti nell'esercito francese* — Alla notizia della morte del Capitano Martimprey, dobbiamo aggiungere gli accenni di altri decessi di distinte *persone* appartenenti all'esercito francese, e cioè:

Il Conte Giovanni De Sonis, ultimo figlio dell'eroico generale De Sonis, che alla battaglia di Patay si immortalò, assalendo le posizioni tedesche alla *testa* del reggimento degli zuavi pontifici.

— Il capitano de Failly, figlio del generale de Failly, comandante la spedizione francese di soccorso negli Stati Pontificii, durante l'invasione garibaldina nel 1867, è defunto anch'egli non più tardi di 15 giorni fa.

— *Il colonnello* Liechtenstein, ufficiale d'ordinanza presso la presidenza della repubblica, gentiluomo d'ottimi sentimenti e la cui affabilità e cortesia, specialmente ricordano le Guardie Nobili pontificie, in missione all'Eliseo di Parigi, nella *circostanza* di promozione dei porporati francesi.

Portogallo — *La Santa Sede e il Portogallo* — In occasione della Consegna della Rosa d'Oro alla regina Amelia, Sua Santità inviò la Gran Croce dell'Ordine Piano al presidente del Consiglio, on. Ferreira, e nominò assistente al Soglio pontificio mons. Antonio Ayres De Gouvêa, vescovo titolare di Betsaida e commissario generale della Bolla Crociata nel Portogallo e ministro con portafoglio.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Venzone, 5 dicembre 1892

Oggi prima di giorno dalla una ant. alle sei si è incendiata quasi tutta la casa degli on. signori *olim* Nob. Marpillero.

Un mercante di suini diretto a Tolmezzo passando per Venzone avvertì gli abitanti dormenti, e qualora non li avesse destati, ci sarebbero parecchie vittime. Mediante l'opera degli ottimi e bravi muratori e cittadini venzonesi, i quali col loro sangue freddo hanno coraggiosamente affrontato l'incendio, il fuoco venne circoscritto e domato. Avea già cominciato a bruciare una trave principale della dei casa signori Marzona, e avrebbe distrutto l'intiero Borgo sopra Venzone, se non fosse intervenuta la sollecitudine di quei bravi e premurosi cittadini. Si abbiano adunque tutto il merito e la lode dovuta unitamente ai principali del paese.

La causa dell'incendio si fu l'imprudenza di aver costruito un fornelletto vicino ad un mucchio di fieno; altri dicono che essendo sempre aperti i portoni di casa si sia rifuggiato nel fieno qualcuno con lo zigaro acceso.

Il danno ascende a tre mila lire circa.

Osma

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 6 DICEMBRE 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	6 DICEM. ore 9 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	8·9	4 6	—0 8	5.1	—0 6	2 15	—1.5	
Barometro	734.	738.2	739.				740.	
Direzione corr. sup.	S0	S0						
Note	Sereno							

Bollettino astronomico

5 DICEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 36	leva ore	8·27 a
Tramonta »	4 9	tramonta ore	10 14 m
Passa al meridiano	11.47 17	età giorni	16.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 22 35 37

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 5 dicembre 1892.

Sunto del Verbale

Presenti: Masciadri, presidente — Dal Torso, vice presidente — Bardusco Degani — Kechler — Marcovich — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe M.

Assenti: — Cossetti (giust.) — Facini (giust.) — Faelli — Gonano — Micoli-Toscano — Volpe A. (giust.).

E' letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il governo austro-ungarico, accogliendo un voto della rappresentanza ed usando ad essa un trattamento eccezionale, stabilì che fino al 30 ottobre 1892 fossero ammessi i certificati della Camera di commercio di Udine, scortanti in Austria-Ungheria il vino d'altre regioni italiane giacente od arrestato alla frontiera.

Così la Camera, operando con quella sollecitudine ch'era reclamata dalle circostanze potè in pochi giorni mettere i negozianti in grado d'esportare nell'impero 2460 quintali di vino provvisto di regolari documenti d'origine.

Raccomandò poi al Ministero d'invitare le autorità, chiamate ad emettere quei documenti, ad osservare la disposizione del trattato di *commercio*, la quale esonera i certificati d'origine e le loro legalizzazioni da ogni spesa per carta bollata e marche da bollo. Consta che l'inconveniente, sorto in alcune località del regno ebbe a cessare.

2. Con decreto reale del 15 novembre scorso furono approvate le proposte di questa Camera pel riordinamento della propria circoscrizione elettorale creando dodici nuove sezioni.

3. Fu raccolta e raccomandata al Ministero una proposta della direzione delle Fornaci di Pasiano relativa ai servizi marittimi.

4. Rispondendo ad un voto di questa Camera, il Ministero delle poste e dei telegrafi assicurò che erano in corso provvedimenti per riparare alla mancanza di spezzati d'argento.

5. Si spedirono alle mostre permanenti di prodotti italiani annesse alle nostre Camere di commercio d'America e di Costantinopoli, sei campionari di terraglie della ditta Andrea Galvani.

6. *L'operaio Luigi* Cremese fu definitivamente ammesso alla scuola industriale di Vicenza, mercè il sussidio della Camera e d'alcuni cittadini.

7. Seguono altre comunicazioni d'ordine interno.

II.

Ufficio telegrafico di Udine

Il presidente comunica d'aver rinnovato in forma più viva, al Ministero delle poste e dei telegrafi il reclamo pel miglioramento di quest'ufficio telegrafico, la cui sede è troppo incomoda al pubblico e così indecorosa da far offesa alla città e allo Stato. Nel reclamo fu espresso il legittimo risentimento per la non curanza di un riconosciuto bisogno della Città di Udine e perchè il Ministero non aveva disposto, come assicurava d'aver fatto, che fosse provvisoriamente migliorato quel locale, in attesa di sceglierne un nuovo per la prossima scadenza dell'attuale contratto di fitto.

Comunica pure il presidente la risposta data da quel Ministero a un consimile reclamo del Municipio di Udine, risposta che dà spiegazioni meno rassicuranti delle precedenti.

Morpurgo propone che la Camera, fatto plauso alla presidenza, preghi il Deputato di Udine di unirsi ad essa nel reclamare che siano soddisfatti i voti non pure del commercio, ma della cittadinanza tutta, la quale da troppo tempo sopporta simile sconcio.

Kechler e Degani appoggiano la proposta Morpurgo, che viene approvata ad unanimità.

III.

Controversie doganali.

La Camera esamina una controversia insorta fra la ditta Enrico Mason e la *Dogana di Udine sulla classificazione* doganale di tessuti importati dall'estero.

Bardusco, presentato il campione della merce e fatta una esauriente relazione sul merito della controversia, legge e spiega il parere dei periti della Camera.

La Camera tenuta presente la ditta perizia, risolve la controversia, in senso favorevole al contribuente, decidendo che quei tessuti dovevano esser daziati come *flondente.*

IV.

Monopolio generale del petrolio.

Il presidente legge l'istanza che parecchi negozianti presentarono alla Camera perchè avesse a pronunciarsi contro il progettato monopolio governativo degli oli minerali illuminanti. Legge pure un parere inviato dal consigliere Facini.

Dopo ampia discussione, alla quale prendono parte i consiglieri Degani, Minisini, Bardusco, il presidente e il segretario, la Camera a voto unanime delibera di opporsi al progetto, perchè sarebbe dannosa specialmente ora, qualunque restrizione che si volesse imporre alla libera attività del commercio, e perchè, date le condizioni in cui si svolge il traffico del petrolio, fisco non potrebbe attendere vantaggio dal suo monopolio se non elevando, a carico dei consumatori, il prezzo della merce.

Viene quindi incaricata la presidenza di formulare e presentare al Governo un ordine del giorno che rispecchi il voto e gli argomenti sviluppati dalla Camera in questa sua discussione.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
G. Valentinis

Elezioni Commerciali

Risultato della sezione I. di Udine:
Votanti 178

Masciadri Antonio	voti	154
Morpurgo cav. Elio	»	150
Volpe cav. Marco	»	147
Orter Francesco	»	144
Spezzotti Gio Batta	»	144
Volpe cav. Antonio	»	127
Bardusco Luigi	»	106
Muzzati Girolamo	»	100
Paciani ing. Ernesto	»	92
Lacchin Giuseppe	»	82
Seguono:		
Moro Pietro	»	58
Marcovich Giovanni	»	43
Faelli Antonio	»	50
Peressutti Barnaba	»	33
Antonini Giacomo	»	31
Zanier Daniele	»	21
Lombardini Alfonso	»	15

Per il Giubileo del S. Padre

I Terziari Francescani d'Udine e Provincia offrono:

Congregazione Francescana. Udine L. 25 — Idem di Ziracco L. 15 — Idem di Premariacco L. 10 — Idem di Talmassons L. 6,20 — Idem. di Muina L. 3 — Sig. Contessa Serafina della Torre L. 10 — Sig. Maria Catterina L. 2. Totale L. 71,20.

Una esposizione di vini a Udine nel 1893

Il *Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana* riunitosi sabbato in assemblea ordinaria accolse 10 nuovi soci.

Autorizzò la Presidenza ad erogare L. 400 a favore di laureati in agrimensura, che *intendono completare i loro studi agrari* rimanendo un anno presso la R. Stazione agraria.

Fissò la giornata di sabbato 24 corrente per la riunione generale della Società.

In ultimo venne votata la massima di una esposizione di vini, prodotti spiritosi ed aceti Friulani da tenersi in Udine nel 1893 sul modello della precedente del 1879 delegando apposita commissione a riferire nella seduta del 24 corr. circa le stagione,

l'ubicazione più propria e la spesa relativa.

L'idea di questa Fiera di vini è venuta dal Senatore Pecile, che la partecipò alla Presidenza con sua lettera di recente data.

Per la ricorrenza del S. Natale

Presso la Libreria Patronato si trovano in vendita: l'ufficio della Notte di Natale a cent. 20 la copia, e la novena a cent. 5.

Pei segretari comunali

Il Ministero dell'interno ha ultimato il progetto sui segretari comunali. Si ripresenterà subito alla Camera.

Occhio alle galline!

In Talmassons ignoti forzata la porta del cortile attiguo all'abitazione dei fratelli Luigi e Giuseppe Deana rubarono in loro danno 29 galline del valore di L. 45.

Per minaccie di morte

In Claut venne denunziato Barzan Napoleone autore di minaccie di morte a mano armata di scure per quistione d'interesse, contro Gora Osualdo, Gasparini Giuseppina e Bellitz Valentino.

— In Forni di Sotto venne denunziato Polo Basilio per aver minacciato di morte Celestin Polo a mano armata di coltello.

« In Tribunale »

Udienza del 5 dicembre 1892.

Feruglio Valentino di Tarcento, imputato di furto, fu condannato a mesi 4 di reclusione.

Diplot Antonio di Giuseppe falegname di Cividale, imputato di furto, fu assolto per mancanza di prove; lo difese l'avv. D.r Giuseppe Girardini.

Ieri, dopo tre giorni soli di malattia, cessava di vivere nell'Istituto Renati di Udine, nell'età di anni 71.

Maria Angela Bulfoni

Rosaria.

Piena di pietà verso Dio, solerte, fino agli ultimi giorni di vita, nei lavori, sempre dolce e gentile con tutti, meritamente godeva l'amore ed affetto di quante allieve furono e sono in quell'Istituto, le quali non dimenticheranno mai la buona religiosa.

Udine, 6 dicembre 1892.

C. N. Pojani.

Diario Sacro

Mercoledì 7 dicembre — s. Ambrogio v. d. — Digiuno d'avvento. Vigilia a solo olio per gli ascritti al terzo ord.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5 — Presidente Zanardelli

Si apre la seduta alle ore 2.5.

Il presidente comunica il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di due componenti la giunta delle petizioni. Sono eletti Gianforte-Suardi con voti 128 e Lucifero con voti 122; ebbero quindi voti Tasca-Lanza 88 e Vendemini 81.

Dopo la risposta di Giolitti ad una interpellanza di Nicolosi a proposito di una più efficace revisione delle liste elettorali politiche, e la proclamazione del Marchese Cottuno a deputato di Petralia, si passa a discutere l'indirizzo al discorso della corona.

Barzilai richiama l'attenzione del governo sulle terre irredente, dicendo che i fratelli lontani non chiedono che si dimentichino le interne miserie, ma vogliono almeno esser aiutati nell'ardua opera di conservazione nazionale.

Vendemini, non comprende quale carattere s'intenda attribuire all'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Se lo si considera — egli dice — come un atto di cortesia, esso dovrebbe essere semplicemente un saluto al capo dello Stato; se lo considera un atto politico esso deve tenersi lontano da vane parole, da fallaci promesse, ed attenersi unicamente agli atti ed alle opere che il Parlamento intende compiere durante la legislatura. Non crede che si potranno attuare le riforme organiche indispensabili a raggiungere non solo, ma a consolidare il pareggio promesso nel discorso della Corona. Non considera la via dei catenacci la più propria onde condurre alla promessa riforma tributaria. La stessa vacuità ravvisa in tutte le pompose promesse contenute nell'indirizzo.

A lui si associano Socci e De Felice Giuffrida.

Gallo relatore risponde ai vari oratori, i quali nella replica dichiarano di non poter accogliere l'indirizzo, che viene approvato grandissima maggioranza.

Si passa quindi alla discussione dei bilanci della marina e della istruzione, i quali vengono approvati, previa promessa da parte di Martini di tenere conto delle raccomandazioni di Garavetti, Colajanni ed altri.

ULTIME NOTIZIE

Lacava a Genova

Ieri l'altro nelle sale del ridotto del teatro Carlo Felice ebbe luogo un banchetto di 160 coperti in onore del ministro Lacava. Intervennero le autorità, il comitato della esposizione e le notabilità. Al levare delle mense brindò per primo il sindaco constatando la splendida riuscita delle feste colombiane dovuta alla cooperazione di tutti ed in ispecie al patronato ed all'appoggio dei sovrani.

Indi il ministro Lacava rese omaggio alla grande iniziativa dei genovesi, la quale nella esposizione ultima fece una splendidissima prova. Espose l'idea che Genova si faccia iniziatrice della creazione di un grande emporio di vini ed accentri la produzione vinicola italiana, specie del Mezzogiorno, creando tipi buoni e costanti da esportarsi all'estero, invece di lasciare, come attualmente, che si esportino i vini in cisterne a prezzi bassi che servono all'estero per fabbricare i vini che vendonsi ovunque carissimi. Confida che la sua proposta troverà un'accoglienza; assicura tutto l'appoggio del governo. Beve alla prosperità di Genova. (*vivissimi applausi.*)

Raggio ringraziò per l'onore conferitogli della presidenza della mostra che è riuscita superiore all'aspettazione, mercè l'appoggio del governo, e del sindaco e gli sforzi di tutti coloro che vi cooperarono. Brindò a Colombo all'Italia ed a Genova.

Il ministro Lacava visitò ieri la scuola agraria di Marzano, comune di Sant'Ilario presso Nervi, indi lo stabilimento litografico Armanino, la cooperativa di macellari per la conciatura delle pelli. Partì per Roma iersera alle ore 6.35.

Gli accordi fra Austria e Italia sulla questione dei vini

Quanto al compromesso fra Italia e Austria riguardante i vini, è ufficialmente accertato che l'Austria concesse parecchie facilitazioni circa l'analisi.

Così i certificati di origine pei vini della Lombardia potranno essere rilasciati dalla Prefettura di Milano; pei vini di Liguria e del Monferrato, dalla prefettura di Genova.

Tali certificati però dovranno avere il visto del console austriaco.

Una collutazione a Castelgandolfo

Iesi a Castelgandolfo avvenne una grave ribellione fra una ventina di giovinotti e i carabinieri. Si esplosero armi da entrambi le parti.

Un brigadiere fu ferito alla mano destra con un colpo di fucile; tre giovinotti furono gravemente feriti di revolver.

Accorse l'autorità per l'inchiesta.

Sempre l'affare di Panama

Ieri alla seduta della Camera assistè molto pubblico.

Letellier domanda che i resoconti delle sedute della commissione parlamentare d'inchiesta sul Panama si distribuiscano ai senatori e ai deputati, e che mettansi a disposizione dei giornali di Parigi e dipartimenti. Insiste sulla necessità di far piena luce. Chiede l'urgenza della sua proposta e la discussione immediata (*agitazione prolungata*).

Brisson combatte la mozione Letellier: dice che i giornali non riprodurrebbero esattamente i resoconti di carattere ufficiale. Questa comunicazione darebbe taluna deposizioni d'importanza, le quali possono non avere urgenza.

La proposta Letellier è respinta alla quasi unanimità per alzata e seduta.

Pourquery Boiserin domanda l'urgenza sopra una nuova proposta intesa a rinforzare i poteri della commissione d'inchiesta conferendole anche il diritto di citare testimoni e deferire loro il giuramento.

L'urgenza è approvata con 333 voti contro 182.

Millevoye chiede la discussione immediata della proposta.

Invece Pourquery limita a chiedere il rinvio della proposta agli uffici e la nomina di una commissione speciale.

Quest'ultima mozione è approvata.

***

La Commissione parlamentare d'inchiesta per l'affare del Panama udì il senatore Alberto Grevy che riconobbe di aver riscosso uno *chèque* come partecipante al sindacato di garanzia dell'intrapresa del Panama; ma nella sua qualità di avvocato e consigliere giudiziario di De Reinach e di varie Società importanti venne rimunerato sotto questa forma, non avendo percepito gli onorari dovutigli. Dichiarò che non gli si chiese mai il suo voto nè che facesse alcuna propaganda in favore dell'intrapresa pel Panama.

La crisi ministeriale

Dovelle conferì iersera con Loubet che oggi conferirà con Carnot. Poscia Dovelle conferì lungamente con Carnot.

Più tardi Develle e Loubet ebbero una nuova conferenza, e stabilirono di rinunziare a costituire il nuovo Gabinetto.

Carnot quindi ha chiamato Ribot all'Eliseo alle ore 7 e conferì con lui.

Conferenza monetaria

A Bruxelles i sovrani ricevettero i delegati alla conferenza monetaria. Assistette la principessa Clementina. Le delegazioni erano disposte in circolo secondo l'ordine alfabetico delle potenze. I sovrani percorsero il Circolo trattenendosi affabilmente coi delegati De Renzis, Simonelli e Zeppa. Il Re parlò della simpatia che lega l'Italia al Belgio compiacendosi che i due Stati si trovino sempre concordi nelle grandi questioni di politica estera. La regina parlò in italiano ricordando il suo augusto genitore che nacque a Firenze. Il ricevimento durò due ore.

L'*Indèpendance Belge* dice che immediatamente dopo il ricevimento la commissione della conferenza si è riunita nuovamente per esaminare la proposta di Tietgen (danese).

Londra, 5 — Il *Times* considera lo scacco della conferenza monetaria di Bruxelles come cosa certa.

TELEGRAMMI

Vienna 5 — Telegrafano da Neuwied che il re di Rumania mandò la propria sorella la contessa di Fiandra a tentare un ultimo sforzo presso la regina Elisabetta (*Carmen Sylva*) per indurla a tornare a Bukarest ad assistere alle nozze del principe ereditario colla figlia del duca di Edimburgo. La regina indignata perchè il ministero ha mandato a monte il matrimonio del principe ereditario con una favorita da lei, si rifiuta aggiungendo che non metterà più il piede a Bukarest. Dopo un soggiorno a Pallanza ella ritornerà a Neuwied castello della propria madre. Queste precise dichiarazioni faranno enorme impressione a Bukarest dove la regina è amatissima.

Roma 5 — La Sottogiunta delle finanze ha esaminato oggi il decreto sui tabacchi approvandolo. Quindi fu iniziato l'esame del decreto sugli zuccheri.

Roma 5 — La Commissione del bilancio ha approvato il bilancio per gli affari esteri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant	4.45 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.35* » misto	12.30 pom.	10.45 » id.	3.14 pom
11.15 » diretto	2.15 »	2.10 pom. diretto	4.45 »
1.10 pom omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.30 »
5.40 » id.	10.30 »	10.10 » omnibus	3.35 ant
9.08 » diretto	10.55 »		
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.29 pom omnibus	4.56 pom
4.50 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
6.25 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.49 ant. omnibus	10.57 ant
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » misto	12.45 »
3.32 pom id.	7.34 »	4.40 pom omnibus	7.46 pom
5.30 » omnibus	8.45 »	8.10 » misto	1.30 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant
1.02 pom omnibus	2.35 pom.	1.32 pom omnibus	3.17 pom
5.10 » misto	7.21 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant
9.— » id.	9.32 »	9.45 » misto	10.16 »
11.30 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.57 pom.	4.20 pom omnibus	4.48 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.16 ant. Ferrov.	9.55 ant.	6.23 ant. Ferrov.	8.05 ant.
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom.
2.55 pom. id.	4.38 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.55 » id.	7.32 »	5.10 » S. tram.	6.3[illegible]

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

6 dicembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.80	a L. 96.90
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.63	a » 94.78
id. austr. in carta da F.	97.90	a 98.15
id. » in arg.	» 97.60	a 97.80
Fiorini effettivi	da L. 216.50	» 216.90
Bancanote austriache	» 216.50	» 217.—
Marchi germanici	» 127.60	» 127.95
Marenghi	» 20.66	20.70

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, ra l'etichetta, una firma di francobollo on impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Comelli, De Candido, De Vincenti Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16,* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

PARAMENTI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Il buon Sapore

della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda non è la sola causa del successo mondiale di questo preparato; al sapore gradevole vanno unite incomparabili proprietà tonico ricostituenti.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di *sapore gradevole come il Latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color «Salmone» (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso la farmacista **Giacomo Commessatti.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereci, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890.

Esclusivo deposito per le Provincie di Udine in *Nimis* presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASIOLI**.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba su l'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza, e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO, farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggiero, L. 1. — 100 id. id. o Bristol greve, L. 1.50 — 100 id. 100 id. con buste speciali piccoli e 100 buste, L. 1.75 — 100 id. id. id., L. 2. — 100 id. id. con listino da lutto, compresse 100 buste, L. 2.50 — 100 id. id. con ultimo disegno più grandi, comprese 100 buste, L. 3. — 100 colorati con fiori e figure compresse 100 buste, L. 2.50.

Dirigere le domande alla *Cromotipografia Patronato*, via della Posta, 16, UDINE.

Successo senza precedente! — Provate e giudicate!

TORD - TRIPE

RITROVATO DI ALL COUSSEAU

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO
all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889
approvato dalle competenti Autorità

PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890.

La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomanda le Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienze fatte nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano seriissimi danni e che nessun prodotto consimile aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo.

Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del « CITTADINO ITALIANO, *»* Via della Posta 16.

Si vende presso la Libreria Patronato

Presso i signori **Benziger & Co.**, editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

ALMANACCO per le Famiglie cristiane per l'anno 1893

88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

= „LA SACRA FAMIGLIA" =

L'Almanacco tratta soggetti facili, istruttivi, edificanti, ed ameni. Le illustrazioni di disegni sono d'autori, così tutto con grande cura.

Distribuzione artistica di 100 preghiere e cromolitografie in gran formato.

Prezzo di vendita: cent. per copia.

In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

Si vende presso la Libreria Patronato

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai SS. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 21 legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 35.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia di L. 1.25; *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 69 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato*, via della Posta di Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza il modicità del prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine — Tipografia Patronato